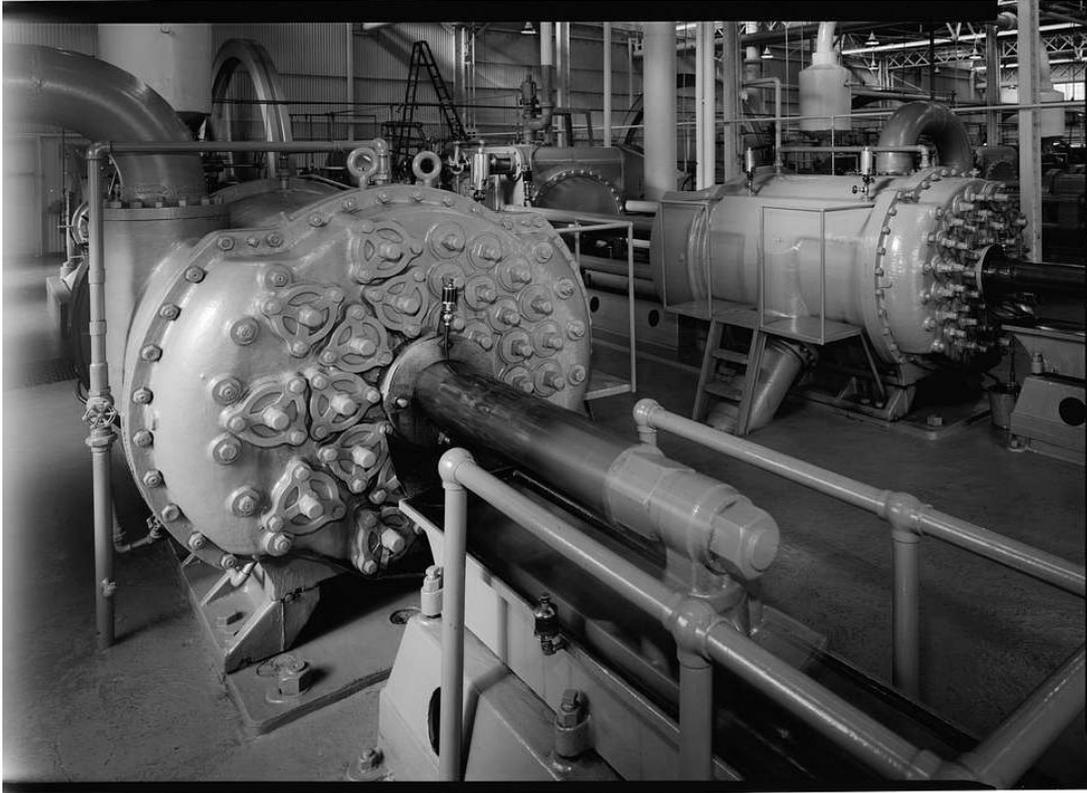


Interrompibilità gas, si parte col freno tirato.



Alte erano le aspettative delle imprese per l'interrompibilità gas, per poter mitigare i costi eccessivi del gas, pur nella consapevolezza del rischio reale dell'interruzione in un mercato altamente instabile.

Ed anche Gas Intensive si è adoperata molto per favorire la più ampia partecipazione delle imprese al servizio. Il risultato ottenuto (il 35% in meno rispetto alla capacità interrompibile gestita lo scorso anno) e il confronto con le aziende nella valutazione del rischio/opportunità evidenzia grande disappunto.

Il primo aspetto riguarda la remunerazione del servizio, che ha visto un adeguamento del corrispettivo variabile alla situazione di mercato, ma che – senza un aumento del valore complessivo – ha avuto come conseguenza la riduzione del corrispettivo fisso.

Il secondo punto critico riguarda il rischio. Assodato che quello legato all'interruzione è stato valutato come reale e come tale considerato, l'obbligo di consegna del gas fisico al PSV, in caso di interruzione, si è di fatto tramutato in una sorta di inserimento "automatico" di una clausola di *take or pay* nei contratti di fornitura, inaccettabile per le

imprese – quasi tutte ormai – esposte alle fluttuazioni del prezzo del gas.

In più, l'interlocuzione con il proprio utente del bilanciamento ha creato non pochi problemi alle imprese, anche nella gestione dei contratti di fornitura in essere.

In presenza di contratti basati su prezzo variabile del gas, l'eventualità che in caso di interruzione, il prezzo spot del gas possa superare il corrispettivo variabile, determinerebbe non solo l'azzeramento del beneficio legato al servizio, ma potrebbe comportare il rischio per le imprese di contribuire economicamente alla sicurezza del sistema.

Sicurezza che, paradossalmente, non riguarda solo il bilanciamento della rete nazionale, ma anche quella dei Paesi europei. La carenza di gas in altri Paesi, con conseguente esplosione dei prezzi, farebbe da attrattore dei flussi di gas, creando condizioni di sbilanciamento anche nel nostro Paese.

Di questi aspetti occorrerà tener conto in futuro, se si vorrà contare sulla disponibilità delle imprese, per contribuire a gestire la sicurezza del nostro Paese e non quella di altri.